



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Evilmerodac.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

guitò, vien chiamato da Erodoto col Nome di Labinetto, e nelle Tavole di Tolomeo con quello di Nabocolassar. Il suo Regno fu di quaranta quattro in quarantacinque anni. (7)

3479.

E V I L M E R O D A C.

E Vilmerodac era un Principe molto amato, (8) ed egualmente rispettato da' suoi Sudditi. Egli si avea guadagnato l'amore de' suoi Popoli col mezzo d'una rara bontà, accompagnata da maniere cortesi, e obbliganti, e meritato la loro stima col valore, del quale n'avea date prove nelle Guerre del Padre. L'umiliazione di Nabucdonosor, e la di lui conversione, congiunte a' Documenti, che avea ricevuti dal Profeta Daniele, l'aveano fatto Saggio. Amava gl'Israeliti Schiavi in Babilonia, a causa della lor Virtù, e della Santità della lor Religione. Stimò non poter dar loro contrassegno più sensibile dell'amor suo che col rendere la libertà al loro Re Geconia, e con accordargli alla sua Tavola il posto più onorevole, e la precedenza sopra tutti gli altri Re suoi Vassalli. Geconia era allora nell' Anno 55. della sua Età (9).

3479.
Senof. l. 5.
c. 1.

l. 4. Reg.
c. 25.

Fu

(7) Le Tavole di Tolomeo gli danno 43. Anni di Regno. Nell'ottavo Anno fu preso, e condotto Prigioniero Geconia; l. 4. Reg. c. 24. Morì il 37. Anno di questa cattività; *ibid.* c. 25.

(8) Evilmèrodac è distinto col nome di Labinetto appresso Erodoto l. 1. n. 188. e con quello d' Ilvaradam nelle Tavole di Tolomeo.

(9) l. 4. Reg. c. 24. Gioachim, o Geconia

ave

Fu trattato da Re tutto il restante de' suoi giorni, e il nuovo Monarca lo colmò di tante grazie, ed onori, che gli avrebbe fatto dimenticare il suo esilio, se un Re degradato potesse dimenticarsi di ciò, ch' Egli è stato, ovvero se qualche altro bene potesse rimpiazzare l' indipendenza nel cuore d' un Re.

I buoni Principi riguardano la Guerra come un gran male, ma qualche volta necessario. Sono gli ultimi a volerla, e i primi a intraprenderla, quando così ricerca il bene dello Stato. Evilmerodac avea de' vicini inquieti, che aspiravano alla Monarchia universale. Questi erano i Medj, e i Persiani. Costoro gli sviavano gli Alleati, e infestavano i Confini de' di lui Stati. Egli dimandò Giustizia del loro procedere, e non potendola ottenere, deliberò di farsela col mezzo dell' Armi. La causa la più giusta non è sempre nelle Guerre la più felice. La Sapienza eterna suprema, che governa l' Universo, alle volte per ragioni a Lei sola note, dispone altrimenti. Il Re di Caldea unì tutte le sue forze contro i Medj, e i Persiani, e armò i suoi Vassalli, e i suoi Alleati. I Re della Lidia (questi era il famoso Cresò) della Capadocia, della Caria, della Frigia, della Cilicia, e perfino degl' Indi, gli mandarono potenti rinforzi. Era innumerable la sua Armata: quella de' Nemici non era se non di settanta mila Medj, e di trenta mila Persiani, ma era co-

man-

aveva 18. Anni, quando montò sul Trono. Tre Mesi dopo fu condotto a Babilonia, (*ibid.* c. 25.) La sua prigionia fu d'anni 37.

Cyrop. l. 1.
c. 3. e l. 2.
c. 1.

mandata dal gran *Ciro*. Egli attaccò la formidabile Armata de' Caldei, (10) e la ruppe. I loro Alleati temendo qualche strano avvenimento ne' suoi proprj Stati, s'incamminarono alla loro difesa. *Evilmerodac* non si lasciò abbattere da questa disgrazia. Sostenne solo colle sue proprie forze il peso della Guerra. Venne una seconda volta all' esperimento dell' Armi : ma non fu più fortunato della prima : la sua Armata restò sconfitta, ed Egli morì poco dopo la Battaglia, per le ferite, che n'avea riportate (10). *Ciro* volendo approfittarsi della Vittoria, fece la pace co' Caldei, e restituì loro l' Armenia, affine di staccarli dall' alleanza co' Re dell' Asia minore, che gli aveano abbandonati, e di poter più agevolmente avanzare le sue conquiste in quelle parti. Tutto ciò gli riuscì, come noi diremo nella Storia de' Medj, e de' Persiani.

BALDASSAR.

Guai a quel Popolo, dice il Sacro testo, il cui Re è ancora Fanciullo. *Eccl. 10. v. 16.* L' Impero de' Caldei ebbe questa disgrazia sotto il Regno di Baldassare. Restò Egli nella minorità sotto la reggenza della Regina *Nitocri* sua Madre; Donna comparabile *Erod. l. 1. n. 188.* in tutto a *Semiramide*, s'ella, colle virtù, ne

(10) *Erodoto*, e *Senofonte* chiamano sempre i Caldei, o *Affirj*, o *Babiloniesi*, e i loro Re, o Re di *Babilonia*, o dell' *Affiria*.

(11) *Tolomeo* non dà più, che due anni di Regno a *Evilmerodac*. *Senofonte* nulla parla della sua durata. *Giosef. antiq. l. 10. c. 13.* dice, ch' egli ha regnato 18. anni, ma non si dee prestar tutta la fede alla sua *Cronologia*.